



## Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 57 del 19/04/2012

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 26 marzo 2012, n. 57

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Variante al P.d.F per Ampliamento area P.I.P. Comune di Surbo - Autorità procedente Comune di Surbo.

L'anno 2012 addì 26 del mese di marzo in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, e confermata dal Dirigente dell'Ufficio, Ing. Caterina Dibitonto, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

- con nota prot. n. 13886 del 22/07/2011, acquisita al prot. Uff. n. 1960 del 11.08.2011, il Comune di Surbo presentava istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la Variante al P.d.F per l'Ampliamento dell'area P.I.P. del Comune di Surbo, e trasmetteva la seguente documentazione in formato cartaceo:

- Rapporto Ambientale Preliminare
- Verifica di compatibilità con il PUTT/P
- Alleg. 1 boschi - macchia - biotipi - parchi - geomorfologia
- Alleg. 2 vincoli e segnalazioni architettonici- archeologici
- Alleg. 3 elenco vincoli faunistici
- Alleg. 4 ambiti territoriali estesi
- Alleg. 5 verifica compatibilità con il P.A.I

- Con nota prot. n. 15676 del 06/09/2011, acquisita al prot. Uff. n. 8621 del 09/09/2011, il comune di Surbo trasmetteva la documentazione tecnica su supporto digitale.

- Con nota prot. Uff. n. 8796 del 19/09/2011 l'Ufficio, ai fini della consultazione di cui all'art. 12 del D. Lgs. 152/06, comunicava la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente del Rapporto Ambientale Preliminare ai seguenti soggetti con competenza ambientale:

- Regione Puglia - Ufficio Parchi e Tutela Della Biodiversità, Servizio Assetto del Territorio, Servizio Urbanistica, Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità, Servizio Risorse Naturali, Servizio Tutela delle Acque, Servizio Attività Estrattive, Servizio Lavori Pubblici,
- Provincia di Lecce - Settore Lavori pubblici e mobilità, Settore Territorio, ambiente e programmazione strategica, Servizio attività produttive
- Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (Genio Civile) di Lecce
- Autorità di Bacino della Puglia,
- Arpa Puglia,

- ASL Lecce
  - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia
  - Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il paesaggio per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto
- Nella stessa nota si raccomandava di inviare eventuali pareri in merito al Piano oggetto di procedimento di assoggettabilità a VAS nel termine di 30 giorni di cui al medesimo art. 12;
- Con nota prot. n. 11124 del 29/09/2011, acquisita al prot. Uff. n. 9437 del 13/10/2011 l'Autorità di Bacino della Puglia, faceva pervenire il proprio contributo in qualità di soggetto competente in materia ambientale.
  - Con nota prot. n. 19716 del 04/11/2011, acquisita al prot. Uff. n. 10381 del 01/12/2011 il comune di Surbo trasmetteva formale sollecito all'emissione del parere in oggetto.
  - Con delibera di Consiglio Comunale n.2 del 10/02/2012 il Comune di Surbo adottava la Variante in oggetto

Considerato che:

- Nell'ambito della verifica di assoggettabilità a VAS in oggetto:
- l'Autorità procedente è il Comune di Surbo;
- l'Autorità competente è l'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente) della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008).

si procede, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS della Variante al P.d.F per Ampliamento area P.I.P. Comune di Surbo sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, anche alla luce dei pareri resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento.

## 1. CARATTERISTICHE DEL PIANO O PROGRAMMA

- Oggetto del presente provvedimento è la variante urbanistica al vigente P.d.F. per la realizzazione di un ampliamento dell'area P.I.P. esistente. L'area di intervento si estende in una fascia di territorio situata ad Ovest del centro abitato di Surbo in prossimità della S.S. 613 Brindisi Lecce; è localizzata in un'area a forte valenza produttiva; confina con l'Area SISRI, con l'attuale zona PIP e con una parte di città periferica a bassa densità. Le dimensioni sono di circa 23,35 ettari.
- Le destinazioni previste sono:
  - impianti industriali e/o artigianali;
  - attività commerciali e distributive;
  - depositi, magazzini e spazi espositivi;
  - attrezzature per autotrasporti e simili;
  - uffici e attività direzionali e ricettive.
- Lo strumento urbanistico di riferimento è il Programma di Fabbricazione approvato dalla Regione Puglia con DPGR n. 1023 del 1973. Le aree interessate dalla variante sono tipizzate dallo strumento urbanistico vigente parte come zona "E" e parte come fascia di rispetto.
- Il Piano per gli insediamenti produttivi si configura quale strumento urbanistico attuativo del PRG e quindi rappresenta un quadro di riferimento per la progettazione esecutiva (perimetrazioni, destinazioni d'uso dei manufatti, indici e parametri urbanistici-edilizi) delle opere previste nell'ambito di cui trattasi.
- Per quanto riguarda l'influenza su altri piani e programmi, il Piano per gli Insediamenti Produttivi non ha influenza diretta su altri piani o programmi, mentre le interferenze con le previsioni degli strumenti di governo del territorio e dell'ambiente sono in larga misura già determinate dalle scelte operate nel PdF, gerarchicamente sovraordinato al PdL in oggetto. Il rapporto ambientale preliminare valuta la coerenza

del piano con PUTT, PAI e PTCP

- La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, ed in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, risiede principalmente nell'adozione di alcuni criteri progettuali volti al risparmio delle risorse naturali
- I problemi ambientali pertinenti al piano sono legati principalmente all'incremento di consumo di suolo, all'aumento del traffico, al consumo di risorse, alla produzione dei rifiuti, alla qualità dell'aria e al clima acustico.

## 2. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE INTERESSATE

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dal piano si riporta il seguente quadro, dedotto sia da quanto contenuto nel documento di verifica che dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, nonché atti in uso presso questo Ufficio.

In riferimento ai valori paesaggistici così come rilevati dalle previsioni del (PUTT/P), approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1748 del 15/12/2000, l'area oggetto del Piano per gli Insediamenti Produttivi:

- ricade in parte in un "ATE" di tipo "C"

in riferimento ai valori naturalistici e ai sistemi di aree protette istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'area

- non è compresa in Siti d'Importanza Comunitaria e in Zone di Protezione Speciale; ma è adiacente al S.I.C IT9150009 e
- non è compresa nei perimetri di Aree Naturali Protette
- non ricade in Important Bird Area (IBA).

in riferimento alle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica, l'area di intervento

- non ricade in aree identificate come a rischio, a pericolosità idraulica o a pericolosità geomorfologica nel Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia (AdB) con Delibera n. 39 del 30.11.2005
- l'area non è sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/23
- in sede di consultazione con i soggetti con competenza ambientale l'AdB Puglia non ha rilevato profili di propria competenza

in riferimento alla tutela delle acque l'area di intervento:

ricade in un'area soggetta a tutela quali-quantitativa così come individuata nel Piano di Tutela delle Acque (Delibera del Consiglio della Regione Puglia n.230 del 20.10.2009);

secondo il PTA, il depuratore di Lecce appare sottodimensionato, presentando una potenzialità dell'impianto di 120.000 Abitanti Equivalenti (AE), a fronte di un carico generato stimato in 195.368 AE totali urbani nell'agglomerato.

In riferimento all'uso del suolo l'area di intervento si inserisce in un'area fortemente antropizzata. La maggior parte delle superfici dell'area di intervento sono classificate dal Corine come incolti, alcune aree sono classificate con presenza di seminativi in aree non irrigue e altre oliveti.

In riferimento al rumore l'area di intervento si inserisce in un'area produttiva di grandi dimensioni andando a procurare un peggioramento dell'inquinamento generato sia dalle attività insediate che dal traffico prodotto

Fra le considerazioni generali che si ritengono utili a valutare il contributo del Piano ad eventuali criticità sistemiche, è opportuno segnalare le seguenti:

Il comune di Surbo è classificato in zona "D" dal Piano Regionale di Qualità dell'aria;

A fronte di una produzione di rifiuti di circa 45 kg/ab/mese, la percentuale di raccolta differenziata si attesta intorno al 14% (dati pubblicati sul sito: <http://www.rifiutiebonifica.puglia.it/index.php>)

I dati relativi allo smaltimento dei reflui nell'agglomerato di Surbo riportano un carico generato di 195.368 Abitanti Equivalenti (AE) presentando una potenzialità dell'impianto esistente pari a 120.000 AE. Nel territorio di Lecce, ma nelle vicinanze della Z.I. di Surbo sono presenti 3 stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

### 3. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Alla luce delle possibili interferenze fra il PIP e le sensibilità ambientali e paesaggistiche approfondite nella Sezione 2, si procede nella presente sezione all'analisi dei possibili impatti sull'ambiente. A tal fine, l'istruttoria tecnica svolta dall'autorità competente si è basata sui contenuti della documentazione presentata, con particolare riguardo al Rapporto Ambientale Preliminare, integrata dai contributi resi dai soggetti competenti in materia ambientale nel corso del procedimento.

- l'area direttamente interessata dall'intervento è inserita in un contesto urbanizzato, e priva di sensibilità ambientali di rilievo;

Rispetto agli aspetti ambientali analizzati (aria, acqua, suolo, flora fauna e vegetazione, paesaggio, rumore, rifiuti,), si segnalano impatti negativi:

- sulla qualità dell'aria e sul clima acustico, dovuti alla fase di cantiere, all'incremento del traffico veicolare nonché al carattere produttivo dei futuri insediamenti oggetto di Piano;
- sul suolo in merito alla perdita irreversibile di tale risorsa
- sulla componente acqua, dovuti sia alla fase di cantiere che all'aumento dei consumi idrici;
- sull'uso delle risorse e sui flussi di materia ed energia che attraversano il sistema economico (art. 34, comma 7 del D.Lgs. 152/2006), con particolare riferimento alla produzione di rifiuti, all'efficienza energetica e all'uso dei materiali nelle attività edilizie.

Si rileva inoltre che non sono previste misure di mitigazione

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e tenuto conto dei contributi resi dai soggetti competenti in materia ambientale, atteso che la variante riguarda un intervento in ampliamento di un'area produttiva esistente e infrastrutturata e che non prevede la localizzazione di attività insalubri e pericolose si ritiene che l'intervento non comporti impatti significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 5, comma 1, lettera c D. Lgs. 152/2006) e debba pertanto essere escluso dalla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006- fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- Si acquisisca il parere paesaggistico dal competente ufficio della Regione Puglia in merito alla presenza dell'ATE "C"

- Si integrino, all'atto di approvazione della Variante al P.d.F per Ampliamento area P.I.P. Comune di Surbo, le Norme Tecniche di Attuazione con le seguenti indicazioni:

- si persegua il contenimento dell'impermeabilizzazione dei suoli, minimizzando il rapporto di copertura e promuovendo la realizzazione di pavimentazioni semipermeabili nelle aree destinate a parcheggio.
- Si raccolgano in vasche a tenuta stagna le acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne e si sottopongano ad un trattamento depurativo appropriato in loco; si sottopongano, prima del loro smaltimento, le acque di dilavamento successive a quelle di prima pioggia, che non recapitano in fognatura, ad un trattamento di grigliatura, disoleazione e dissabbiatura
- si persegua il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche,, almeno per l'irrigazione degli spazi verdi

e per altri usi non potabili (sistemi anti incendio, nei lavaggi, nei sistemi di raffreddamento), per esempio attraverso la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e dei conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi preferibilmente al di sotto dei parcheggi o delle aree verdi;

- si assicuri il rispetto della disciplina statale e regionale in materia di scarichi in pubblica fognatura;
- per gli alberi di ulivo presenti dell'area si preveda un censimento dettagliato, subordinato al verbale di accertamento redatto dagli Uffici Provinciali Agricoltura competente, che dovrà essere sottoposto al parere preventivo della Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali, che si esprimerà in merito alla loro monumentalità di cui all'art. 2 della L.R. 14/2007;
- qualora i lavori per la realizzazione delle opere e manufatti previsti prevedano l'espianto di alberi di ulivo, occorre far riferimento alla disciplina prevista dalla legge 14 febbraio 1951, n. 144 e alla deliberazione della Giunta regionale 14.12.1989, n. 7310 che richiede il preventivo parere da parte degli Uffici Provinciali per l'Agricoltura. Nel caso di presenza di ulivi monumentali (L.R. 14/2007) la documentazione definita dal DGR n. 707 del 06.05.2008 va inviata contestualmente alla Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali, presso questo Servizio;
- il Comune di Surbo proceda alla classificazione del territorio comunale secondo le disposizioni della LR 3/2002 e sia preservato, sotto il profilo del clima acustico, mediante la previsione di adeguati accorgimenti progettuali nella realizzazione delle opere e degli insediamenti di piano, il sistema di carattere residenziale insediato in prossimità dell'area oggetto di variante
- si eviti l'insediamento di industrie insalubri di prima classe così come previsto dall'art. 216 r.d. 27.07.1934 n. 1265
- siano minimizzati gli impatti sulle matrici ambientali connessi con la futura presenza di insediamenti produttivi facendo ricorso alle migliori tecnologie disponibili
- si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla L.R. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile" attraverso tutti gli accorgimenti e le tecniche che favoriscono il migliore utilizzo delle risorse naturali e il minor impatto sulle componenti ambientali, in particolare privilegiando l'adozione:
  - di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti,
  - di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime) favorendo una progettazione che consenta smantellamenti selettivi dei componenti, riducendo altresì la produzione di rifiuti da demolizione (coerentemente con i criteri 2.3.2 e 1.3.5 del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla D.G.R. 1471/2009 e ss.mm.ii.),
  - di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari, termici e fotovoltaici integrati per la produzione di energia termica ed elettrica),
  - di misure di risparmio idrico (aeratori rompigitto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, ecc.);
- gestire i rifiuti secondo gli obiettivi di carattere generale previsti dal Titolo IV del D.Lgs. 152/06 e smi
- realizzare un servizio di raccolta differenziata dei rifiuti localizzando apposite isole ecologiche dimensionate sulla base delle attività insediabili
- favorire la creazione di strutture per la raccolta collettiva di rifiuti da inviare a determinate filiere, come il compostaggio, o ai consorzi obbligatori, come quelli cellulosici, quelli per la raccolta del legno, degli oli o del vetro;
- salvaguardare il più possibile le alberature esistenti nella realizzazione di aree a verde, facendo salva la ripiantumazione, laddove possibile, degli individui vegetali esistenti (avendo cura di scegliere il migliore periodo per tale operazione e garantendo le cure necessarie per la fase immediatamente successiva al reimpianto) e si utilizzino nei nuovi interventi specie vegetali autoctone (ai sensi del D.Lgs.

386/2003);

- nella fase attuativa del piano prevedere le seguenti misure di mitigazione per le fasi di cantiere:
- nella fase di scavo dovranno essere messi in atto accorgimenti tecnici tali da diminuire l'entità delle polveri sospese (es. irrorazione di acqua nebulizzata durante gli scavi e perimetrazione con teloni per il contenimento delle sospensioni aeriformi);
- le macchine operatrici saranno dotate di opportuni silenziatori che mitigheranno l'entità dell'impatto sonoro;
- ad evitare inquinamento potenziale della componente idrica, è opportuno che venga rispettato il principio del minimo stazionamento presso il cantiere dei rifiuti di demolizione;
- nelle fasi costruttive saranno proposte soluzioni impiantistiche locali (isole ecologiche) che potranno migliorare gli effetti della raccolta differenziata e le operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti; sarà previsto, dove possibile, l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi;
- relativamente agli aspetti paesaggistici del progetto, gli interventi di mitigazione dovranno riguardare la gestione degli aspetti più critici quali la presenza di scavi, cumuli di terre e materiali da costruzione, che renderanno necessaria la predisposizione di opportuni sistemi di schermatura;
- per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi.

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza, con particolare riferimento alla tutela paesaggistica.

Il presente provvedimento:

- è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS della Variante al P.d.F per Ampliamento area P.I.P. Comune di Surbo - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa in materia di governo del territorio nel corso del procedimento di approvazione, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l'autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Richiamato il paragrafo 4 della circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

Verifica ai sensi del d.lgs. 196/03

## Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo salve le garanzie previste dalla L 241/90 e smi in tema di accesso ai documenti amministrativi avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M.I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso il dirigente del Servizio Ecologia,

## DETERMINA

di escludere la Variante al P.d.F. per Ampliamento area P.I.P. Comune di Surbo, dalla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Regionale Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente dell'Ufficio  
Ing C. Dibitonto

Il Dirigente del Servizio Ecologia  
Ing A. Antonicelli

---